Anno XXXVI° Martedì 21 Gennaio 1902 Conto corrente con la posta N. 18

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A proposito di polemiche

(*Dedicato al* **Paese**)

Un giornale fenomeno — Gli articoli di **Fioretto** e il puritanismo del **Paese** — Il « Giornale di Udine » anarchico! ! — Cortesie e gentilezze del **Paese** — La « raccolta paesana » — Questioni elettorali politiche — Bovio, Imbriani, Fradeletto — Riccardo Luzzatto, co. Pio di Brazzà, co. Vittorio De Asarta — Una domanda al **Paese** Un consigliere che non vuole dimettersi — Ei tace ! !

Gia si sa, a Udine non vi è che un solo giornale fatto bene, un solo giornale che si mantiene sempre fedele ai propri principii, un solo giornale che sa fare la polemica a modo non dipartendosi mai dalle alte sfere dell'obbiettività per discendere fino all'ingiuria personale. La nostra città ha la fortuna di avere un giornale che rispetta fino allo scrupolo gli avversari delle proprie idee, li tratta con i guanti, e non si permette mai di fare a loro carico nemmeno la più innocua insinuazione.

Questo *giornale perla*, questo *giornale-modello*, questo *giornale-Baiardo*, o cittadini udinesi, è... il *Paese!*

* *

In alcuni articoli di polemica comparsi la settimana scorsa sul nostro giornale, scritti da *Fioretto*, si parlava in tuono scherzoso di parecchie cose e persone, e non fu risparmiato nemmeno il Sindaco, che, essendo uomo di spirito, siamo certi, ne avrà riso per il primo.

Il puritano *Paese*, naturalmente, si è allarmato, e ci dedica un'intera colonna di seconda pagina, profondendo al nostro indirizzo un mondo di *gentilezze* come « monello » e « linguaggio da trivio. »

Il *Paese* accusa il *Giornale di Udine* di insegnare a mancare di rispetto alle autorità! Nientemeno! Il *Giornale di Udine* di punto in bianco è divenuto sovversivo, anarchico addirittura! Lo hanno affermato gli oracoli del *Paese*, e tanto basta.

* *

Il pudibondo organo settimanale della Giunta, durante il tempo che erano a Palazzo i nostri amici usava sempre, quando si occupava di loro, frasi e parole che abbondavano in *cortesia* e *gentilezza!* Chi sa che non ci capiti la voglia di farne la raccolta e presentarla al pubblico?... vedremo.

Per il momento lasciando da parte le famose polemiche dei... *sei anni*, ricorderemo una polemichetta recentissima che riguarda il nostro giornale.

Il 21 dicembre u. s., commentando brevemente la notizia del discorso tenuto dall'on. Girardini all'Università romana alla commemorazione del povero Oberdan, dicevamo che fino a quel giorno il deputato di Udine non si era mai dichiarato irredentista. Il *Paese*, infuriatosi per quelle poche e innocenti parole, diceva trattarsi « dei soliti falsi voluti » o « di sincera imbecillità » il *colmo* della più squisita gentilezza !!!

E la *raccolta paesana* di 6 anni è ricca di simili frasi cortesi all'indirizzo del nostro giornale, del partito liberale costituzionale, della maggioranza consigliare di allora e della Giunta che ne era l'emanazione.

La polemica violenta, brutale, a base di personalità e di insinuazioni, non venne iniziata sul *Giornale di Udine*, il quale, se poi — talvolta — si vide costretto a rispondere pan per focaccia, lo fece perchè tiratovi per i capelli.

A buon intenditor.... con quel che segue.

* *

Il *Paese* si occupa del nostro giornale anche in prima pagina, ripetendo il ritornello dell'aver noi sostenuto le candidature dell'on. Riccardo Luzzatto a S. Daniele e del dott. Pio conte di Brazzà nel collegio di Palmanova.

Alcune volte vi sono delle situazioni elettorali speciali o delle candidature che s'impongono.

Il costituzionale *Corriere delle Puglie*, di Bari, ha appoggiato Bovio e Imbriani, e la stessa *Gazzetta di Venezia* non ha combattuto Fradeletto.

Quando abbiamo sostenuto l'on. Luzzatto a S. Daniele, non vi era nessun contro-candidato. L'on. Luzzatto, che in Friuli non fece mai discorsi nemmeno lontanamente anticostituzionali, è un patriota di vecchia data, e sostenendo la sua candidatura, nel marzo del 1897 scrivevamo:

«.... Riccardo Luzzatto è di quegli uomini, come Giovanni Bovio nel Mezzogiorno, che tutti i partiti — ad eccezione dei nemici dell'Unità d'Italia — rispettano.

« Accettiamo la sua candidatura, come omaggio al più puro sentimento patriottico e all'illibatezza del carattere! »

Il dott. Pio conte di Brazzà, appartenente a una storica famiglia patrizia friulana, aveva presentato la sua candidatura ancora prima del conte Vittorio De Asarta, con dichiarazioni perfettamente costituzionali. Ambidue i candidati erano nuovi alla vita politica e poco differivano nel loro programma.

Fra i due candidati abbiamo allora preferito quello che ci era più noto, e che era sostenuto da parecchie influenti persone del partito costituzionale.

* *

Il nostro eclettismo si riduce dunque ad aver concesso il nostro appoggio alla candidatura d'un prode soldato di Garibaldi, e, fra due candidature costituzionali nuove, averne scelto una piuttosto che un'altra.

Ma per i *superuomini* del *Paese* che usano nelle polemiche solamente frasi e parole appropriate, cortesi e gentili, chi non la pensa a modo loro non ha carattere, è un cretino, è in mala fede è un venduto, uno scriba... e chi più ne ha, più ne metta.

* *

Perchè, caro e *superlativamente* gentile *Paese*, anzichè scaldarti tanto per alcuni articoli scherzosi e, ammettiamo pure, alquanto pepati, non dici mai nulla del consigliere comunale Cucchini che non vuole dimettersi, sebbene la Giunta stessa, lodevolmente, lo abbia sconfessato e la voce pubblica gli dica: dimettetevi? Se il caso fosse avvenuto sotto il Consiglio conservatore, nemico della libertà, del progresso e del popppopolo, e .... l'imputato di contravvenzione alle leggi daziarie avesse appartenuto alla maggioranza, il *Paese* avrebbe tuonato a mitraglia, avrebbe pubblicate parecchie colonne di atroci commenti (probabilmente anche qualche indovinato poemetto d'occasione), avrebbe voluto un'inchiesta e forse saremmo stati felicitati anche da qualche pubblico Comizio.

Ora invece il *Paese* stoicamente non se ne incarica. **Ei tace!!**

**

Parlamento Nazionale

Seduta del 20 Gennaio

Senato del Regno

Presiede *Saracco*

Continua la discussione articolata del disegno di legge sugli sgravi.

Tutti gli articoli sono approvati, e l'intero disegno di legge è pure approvato a scrutinio segreto con voti 109 contro 69.

IN TRIPOLITANIA

Sequestro di armi — Arresti Eccitazione contro l'Italia

Scrivono da Parigi 19:

Sono giunte da Tripoli notizie di nuovi disordini nella Tripolitania contro il governo turco e le sue nuove imposizioni.

In Tripoli stessa, durante il mercato dello scorso martedì, venne sequestrata una grande quantità di armi nascosta presso alcuni arabi.

La Turchia dicesi voglia riordinare l'Amministrazione, intanto ordinò numerosi arresti a Souk-el yema e a Souk-el-laur.

Il corrispondente tunisino del *Petit Parisien* conferma i nuovi disordini, le perquisizioni e gli arresti avvenuti.

Il governatore di Tripoli prese queste misure perchè era stato avvertito che gli arabi intendevano insorgere durante il mercato.

Si sequestrarono molti pugnali e pistole.

Gli abitanti italiani di Tripoli — sempre secondo il corrispondente — si rallegrano apertamente dicendo che la occupazione italiana è molto prossima, ma gli arabi sarebbero eccitatissimi e dichiarano che si difenderanno fino agli estremi.

Gli arabi preferirebbero all'italiano il dominio francese o l'inglese.

Il governatore turco sarà cambiato.

La squadra inglese è attesa a Tripoli.

I documenti di Carlo Luigi Farini

A proposito dei documenti di Carlo Luigi Farini, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Commemorando il secondo anniversario della morte di Domenico Farini, lamentavamo che ancora non fosse soddisfatto il desiderio, pio ad un tempo e patriottico, da lui manifestato nel proprio testamento: di vedere pubblicati i documenti, che egli aveva raccolto con amorosa cura, dell'illustre padre suo, Carlo Luigi Farini.

Veniamo ora informati autorevolmente che quel desiderio non fu obliato dalla famiglia cui spettava il sacro dovere di appagarlo, e che l'on. Rava ebbe prima d'ora l'incarico di coordinare i documenti storici lasciati da Luigi Carlo Farini e provvedere alla loro pubblicazione.

Soltanto trattandosi di un lavoro serio e ponderoso, occorrerà ancora qualche tempo prima che possa essere compiuto. »

Impressioni africane

Kampala

(Nostra corrispondenza)

Continua la storia dei re d'Uganda. Il minuscolo re Davide sarebbe veramente il figlio del re prigioniero, ed i principi Agostino, Giuseppe e Muhamed sono figli del fratello del prigioniero, stato re già in precedenza. V'è poi un altro fratello o cugino dei suddetti. Anche M'Boga, sultano musulmano, uno tra i gran capi, prozio dell'attuale re, è un aspirante al trono, anzi ora è prigioniero di stato degli inglesi, perchè alla fuga del re detronizzato, prese egli il trono. In caso di morte del re bebè, questi si contenderanno il potere. Probabilmente il popolo nominerà re, Agostino, che era già stato nominato alla caduta dell'attuale. La missione inglese ha designato a successore Davide, come figlio del re detronizzato.

Gli uganda lo hanno accettato, perchè essendo superstiziosi, dicono: se è il figlio del re, egli vivrà, se è figlio del ministro Kati kirò, allora morrà presto e noi eleggeremo chi vorremo.

L'elezione del re viene fatta per voti, dal popolo tutto.

Cosa straordinaria è che l'Uganda ora ha un'istoriografo indigeno. — Apollo Katikirò, gran primo ministro reggente, è un vero letterato, ed ha scritta la storia dell'Uganda nella patria lingua, dandola alle stampe in Inghilterra. Credo che la notizia ch'io dò è la prima di questo genere, perchè non mi pare esistano libri redatti da uomini di popoli, così detti — barbari. —

Il libro è un grosso volume di storia genuina, così che la missione inglese ne fa la traduzione.

Oltre all'intelligenza, gli uganda hanno anche dello spirito. — Eccovi un tiro giocato agli inglesi e che tolgo dal libro d'un generale qui inviato. Una missione protestante, tornando in patria, pregò il re (quello ora prigioniero) di dare loro alcuni uomini. Il re accondiscese e gli uganda furono ricevuti alla corte inglese con gli onori dovuti agli ambasciatori, e tornarono poi nell'Uganda, accompagnati da una missione del governo per parlare d'affari. Figuriamoci lo sgomento di quest'ultimi, quando sentirono dirsi dal re, che si maravigliava come l'Inghilterra possedesse dei cattivi diplomatici, che non arrivavano a discernere uomini politici da uomini comuni. Perchè in realtà egli aveva inviati dei servi diretti !!!

Con tanta scienza e tanta furberia, gli uganda sono superstiziosi come.... qualunque ignorante. — Avevo già osservato che molti portano il mignolo accavalciato sull'anulare. Vidi il mio boy fare lo stesso, lo interrogai e mi rispose che faceva così, perchè non gli rubassero il gilet che aveva messo ad asciugare dopo averlo lavato. Dunque siete avvisati: se avete paura che vi rubino qualche cosa, accavalciate il mignolo sull'anulare e potete esser sicuri che l'oggetto in pericolo non sarà preso... da chi non lo vuole.

In viaggio

Sono partito da Kampala per recarmi ad Entebbe con 35 portatori, 2 magnapara, e 2 boy. Tutta la strada l'ho fatta a cavallo.... delle mie gambe: circa 20 miglia di dilettevole passeggiata! I portatori, con tutto che hanno in media 65 libbre sulla testa, fanno tirar fuori la lingua a chi tien loro dietro... senza carico.

Da Entebbe, nuova partenza per Buninga.

Alla mattina alle 7 mi sono imbarcato sul canotto a 16 remi. Il capo marinaio, osservata la tranquillità del lago disse che si sarebbe giunti in 6 ore. Ma... alle 11 circa cominciò un temporale coi fiocchi. Il vento soffiava con forza, la pioggia veniva giù a dirotto, le onde s'alzavano ad almeno 10 metri ed il canotto era sbattacchiato da destra a sinistra, mentre noi dovevamo subirci le doccie fredde dal capo ai piedi. Non fu possibile proseguire e perciò ci dirigemmo su Zinga, — in terra ferma, — ove arrivammo alle 2 e mezzo pom. Alla mattina successiva, alle 6, tornai ad imbarcarmi con un lago liscio come l'olio, ma alle 8 ecco una seconda edizione riveduta e non corretta del temporale e sostammo su di un isolotto. Finalmente, passato il mal tempo, arrivammo a Buninga.

— Che bestia è? — Non è una bestia, ma un paese di bestie: è la metà dell'isola di Sesse, ed il luogo dove io sono si chiama Lukindo. Le capanne degli indigeni bisogna andarle a cercare sparse tra i labirinti della foresta. Vi sono pappagalli e scimmie in gran numero, uccelli acquatici e di bosco d'ogni specie. Ho visto... alla lontana, un coccodrillo ed ho sentito di notte, nei pressi della casa, gli ippopotami.

Spero di poter prendere qualche scimmietta di cui la foresta abbonda; i pappagalli sarà difficile averli vivi, perchè stanno sui rami più alti, e devo accontentarmi di vederli svolazzare e ricevere sulla testa gli stecchi e le frondi che recidono col rostro poderoso.

Ora attendo alla costruzione della nostra casa sul colle, perchè presso al lago l'aria è umida e vi abbondano le zanzare. Così, da che son qui in quest'altro emisfero, sono stato successivamente, senza contare altri piccoli mestieri: piantatore, contabile, mandriano, carovaniere, commerciante, industriale, ed ora... anche ingegnere. Avviso a tutti quelli che voglion costruire palazzi, ville ecc. ecc; si rivolgano a me, che invierò loro i miei piani!

Ades

---

38 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Il signor Faronni?

— Son io. Che v'è?

Faronni era a sua volta diventato pallido, intuendo qualcosa di sinistro.

— Benedetti sta male, male assai.

— Oh — esclamarono gli altri insieme.

— Siamo andati a prenderlo e lo abbiamo trovato inanimato, disteso attraverso al letto. Il medico, ch'era venuto con noi, ha escogitati tutti i mezzi possibili prima di poterlo richiamare alla vita. Ci son voluti più di venti minuti per riaverlo.

I quattro s'erano aggruppati intorno al tenente agitati, commossi a lor volta, interrogando.

— Il medico teme d'una malattia in corso; da giorni noi lo vedevamo contro al suo solito, facile ad irritarsi, ma non vi si dava alcun peso; il medico dice che doveva aver avuta la sincope almeno un tre ore prima che noi s'andasse a prenderlo.

Faronni, che aveva le lagrime agli occhi, prese nelle sue una delle mani dell'ufficiale.

— Venga con me, tenente; io guido il cavallo e strada facendo le spiegherò la mia condizione. Stimo e sono sinceramente affezionato a Benedetti e con sacrificio accettavo questo duello ch'egli m'imponeva.

Si volse ai padrini. — Avete sentito? Poverino, era ammalato, quindi non v'è offesa, non v'è riparazione, nè ora, nè mai. Venga, tenente.

La carrozza chiusa tornò vuota in città, ed il ritorno dei cinque giovani in phaeton fu più triste dell'andata. Non parlarono quasi, o solo della condizione di Benedetti minacciato da una malattia lunga e pericolosa.

— Dottore, venga con noi — disse Faronni volgendosi al medico ch'era con loro. — Andiamo da Benedetti e lei viene per fare un piacere a me, per assicurarci sulla condizione di quel povero disgraziato. Non se ne avrà mica a male il loro medico, tenente?

— Credo anzi ch'egli desideri un consulto e sarà lieto d'aver subito un collega.

Le briglie furono date al portinaio della casa ed i cinque salirono al secondo piano, all'appartamento di Benedetti.

L'attendente venne loro incontro, in punta di piedi, e a mezza voce disse che la febbre era scoppiata violenta, che il povero padrone aveva il delirio, che vi era ancora in camera il medico per applicargli continuamente ghiaccio sulle tempie e che gli aveva dato la consegna di non lasciare entrare più d'uno alla volta.

— Vado io — disse Faronni pregando con lo sguardo il tenente che s'era avanzato.

— Ed io vengo anche; un medico è tutt'altra cosa da un individuo qualunque e non ha niente che fare con le consegne.

Ed entrarono con le massime precauzioni, per non disturbare l'ammalato. I due dottori s'avvicinarono insieme al letto ove giaceva agitato il povero ufficiale. Faronni si rese utile tenendo la candela durante la visita, sollevando Benedetti per l'ascoltazione dei muscoli interni: ma non disse una parola, tanto l'aspetto dell'amico lo aveva agitato, tanto gli facevan paura i visi troppo serii dei due dottori. Questi parlavan d'ileo-tifo, di nefrite, di congestione cerebrale. Il ghiaccio al capo, al ventre, alle spalle doveva esser continuamente rinnovato.

— Chi lo assisterà questa notte? — chiese a voce bassissima Faronni.

Il medico militare si strinse nelle spalle.

— Manderemo due soldati per ora. E' già andato un collega a telegrafare alla sua famiglia.

— Va bene, signor capitano, mandi pure i soldati, credo non saranno inutili; ma certo resterò io con un altro amico, dandoci il turno fra noi sino a che possa arrivare qualcuno della famiglia del tenente.

— Se il signor capitano non avesse nulla a ridire, mi fermerei io tutta la notte per esser certo delle variazioni della febbre.

— Io non osavo,... dottore.

— Ah sì, dottore — disse vibratamente Faronni. Poi rivolto al militare, continuò:

— E' nostro medico di casa, e sa che curando Benedetti è come curasse me.

Il capitano medico uscì dalla stanza e agli altri adunati nel salottino diede pochissime speranze.

— L'altro tenente è andato a telegrafare alla famiglia, poi tornerà qui ove vuol fermarsi il signor Faronni insieme al medico suo di casa; domani mattina forse potremo dare un vero responso sul genere del male e sulla sua entità; per ora si presenta assolutamente in forma letale.

XIII.

I giovani tornarono alle loro case tristi quanto, se, avvenuto il duello, avessero riportato in città un morto. L'avvocato Lavichi, si recò al palazzo Faronni conducendo il phaeton, per dare in famiglia la ragione dell'assenza di Armanno e per prendere, dietro suo ordine, le due lettere lasciate nella cartella.

Per non agitare le signore, Vittorio narrò la convenuta storiella che in parecchi giovanotti dovevan fare una gita, che Armanno era andato a prenderlo insieme ad un ufficiale loro amico e dovevano esser poi raggiunti da Benedetti con un altro ufficiale e il conte Aurori; ma viceversa Benedetti era stato trovato in sincope sul letto ed ora versava in grave pericolo.

(Continua)

Cronaca Provinciale

DA TORREANO

Il tragico fatto di domenica

SUICIDA NON ANCORA QUATTORDICENNE

(Da un nostro inviato speciale)

Abbiamo ieri narrato in succinto il tragico fatto che ha destato nell'ameno paese di Torreano di Martignacco la più viva e dolorosa impressione.

Si trattava del suicidio per appiccamento di un giovanetto poco più che tredicenne, certo Paolo Dal Do, alle dipendenze del conte Ottaviano di Prampero.

Sul fatto

Ieri nel pomeriggio ci siamo recati sul luogo del fatto tristissimo ed abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari:

La famiglia Dal Do, composta del padre Giacomo, colono, della madre che in casa di Prampero accudiva alle faccende domestiche e preparava da mangiare per la servitù e di sei figli (cinque maschi ed una ragazza), di cui il Paolo era il minore, ed uno era ammogliato, abitava in una casa colonica presso la villa.

Quando siamo entrati nel giardino che circonda la villa, molta gente stazionava al cancello commentando animatamente il fatto doloroso, concorde tutta nel dichiarare inspiegabile il suicidio da parte di quel fanciulletto, allegro, vivace, intelligente, benvoluto dai padroni che lo prediligevano per la sua sveltezza davvero precoce data l'età.

Procedendo verso la casa incontrammo una giovanetta che piangeva dirottamente, tenendo per mano una bambina più piccola; era la sorella della cuoca grandemente impressionata per l'accaduto.

L'esame del cadavere

Salendo le scale della casa rustica a un solo piano ove avvenne il fatto, ed in cui abitano il gastaldo Luigi Moreale ed altri domestici, trovammo molti contadini e coloni e poi nella stanza ove giaceva il cadavere il giudice istruttore del nostro Tribunale avv. Goggioli, col cancelliere Locatelli e coi due periti medici, dott. Pitotti e dott. Grillo medico di Martignacco. Essi vi erano giunti circa al tocco.

Si stava facendo la visita del cadavere e da questa fu assodato trattarsi di suicidio. Il corpo del povero Paolo, ben sviluppato e della lunghezza di m. 1.46 denudato giaceva steso su di un letticiuolo, ed appariva bellissimo nelle forme e nel colore delle carnagioni talmente bianco da non parere quelle di un contadinello. Un largo e profondo solco girava attorno al collo, traccia della stretta fatale! Il volto però era ancor bello e tranquillo.

Dalla visita minutissima del cadavere non risultò altra traccia di lesioni od altro; unicamente il soffocamento aveva determinato la morte.

Le indagini

Il giudice istruttore poi passò ad un minuto esame di tutti i più minuti particolari ponendo a verbale la descrizione della corda, piuttosto grossa, con cui il fanciullo si appese, della posizione del letticciuolo ecc.

La porta della cameretta ove il ragazzo venne rinchiuso, come ieri narrammo, è a due battenti con saliscendi, serratura e catenaccio che si chiudono dall'interno. Perciò fu posta una corda saldata a porte vicine perchè il ragazzo non uscisse.

Pare però che vi fosse, ciò malgrado, riuscito, perchè il fattore lo vide verso le tre e mezzo nel cortile e gli chiese:

— Dove vai, perchè sei uscito mentre eri in castigo?

Al che il ragazzo prontamente rispose:

— Sono andato al cesso.

Fu perciò rimandato nella stanza.

Come ieri narrammo, il Paolo era stato rinchiuso in quella camera perchè scoperto quale autore della sottrazione di una lira dai calzoni del conte Lodovico.

La causa del suicidio

La punizione, come si sa, era stata inflitta col consenso della madre.

Il ragazzo, che la sera doveva andare a Colugna ed a Feletto coi fratelli alla festa da ballo, rimase molto contrariato di dover rimanere rinchiuso e perciò con un lavorio di mente malata, certo cominciò a meditare di uccidersi.

Nella sua testa, l'idea di dover rinunciare a quel divertimento tanto aspettato, per modo che tutta la settimana non faceva che chiedere alla cameriera che gli preparasse una bella cravatta, ed alla cuoca che adempisse per quel giorno alle mansioni che a lui spettavano, parve un sacrificio troppo grande e allora si preparò la morte.

Tolse la corda che serviva a chiudere l'uscio e l'appese ad un chiodo fisso nel riquadro della porta, ad una altezza di metri 2.25.

La chiave infilata nella toppa, fu trovata tutta avvolta di carta e si arguisce che il ragazzo vi pose sopra un piede ponendo l'altro sul letto, per introdurre il capo nel nodo scorsoio.

Il triste spettacolo

Quando poco prima delle sette il conte Lodovico si recò colla cuoca a portargli due pani e l'acqua, trovò la porta che resisteva:

« Paolo, Paolo » chiamò, ma non ebbe risposta; spinse la porta e non si apriva.

Diede una spinta più forte, scassinando uno dei battenti e si trovò dinnanzi il ben triste spettacolo! La porta non si apriva per il peso del corpo che premeva contro.

Spaventati, atterriti, contino e cuoca fuggirono dando l'allarme.

Accorse il bovaro, un bel tipo di vecchio che ci narrava questi particolari, certo Pietro Conti, e assieme ad un altro contadino tagliò la corda.

Il cadavere era ancora caldo e sollevato di peso mandò un rantolo. I due credevano fosse ancora vivo!

Questo vecchio ci narrava colle lacrime agli occhi, che tutti volevano un gran bene a Paolo, che era bello, e che si pavoneggiava dicendo: *No soo un biel frut io?*

Intanto il contino col fattore corsero a Martignacco in cerca del medico dott. Grillo.

Erano contrafatti dal terrore.

Tre scampanellate, quasi senza intervallo, avvertirono l'egregio professionista che qualcosa di grave era successo.

Presto dottore — gli dissero — venga con noi, — e uno alla volta con frasi sconnesse, gli narrarono l'accaduto.

Giunto il medico col segretario comunale, non potè che constatare la morte.

Immaginarsi intanto lo scompiglio in casa di Prampero.

Il conte colle figlie era a Roma, la contessa era sola colla servitù, e nessuno può pensare quanto fosse impressionata.

Ciò che fu rinvenuto

Nella stanzetta ove il povero Paolo si suicidò fu rinvenuto un salvadanaio con due centesimi, il colletto, e la cravatta ed il pane, recatogli nel mezzo giorno, che non aveva mangiato.

Il cadavere era vestito con abito da lavoro; aveva un *gilet* rosso con bottoni da soldato d'artiglieria; nella giubba alcune poesie copiate di proprio pugno, ed una carta scritta prima d'uccidersi, che non abbiamo potuto vedere, ma che ci si disse contenesse parole di *scusa* e di *perdono*.

Fu trovato inoltre un almanacco profumato *Venus*, che forse aveva destinato in dono a qualche fanciulla che doveva vedere la sera, essendo ragazzo molto svegliato e che, per quanto puerilmente, amava.

Leggeva molto ed era di temperamento fantastico.

Tutte queste circostanze servono a confermare doversi il suicidio ad un fenomeno di esaltazione morbosa.

Un coetaneo di Paolo, certo Guglielmo, (non ricordiamo il cognome) ci disse che al mattino avendogli chiesto dove andasse in quel giorno di festa, avrebbe risposto:

— Voglio andare a divertirmi, ma ho paura che il contino non mi lasci e che voglia tenermi chiuso perchè mi accusa di avergli portato via una lira. Se fa ciò, mi ammazzo.

Le indagini del giudice istruttore duravano ancora alle cinque di ieri sera. Crediamo però che sia stato rilasciato il permesso di seppellimento. Infatti sull'imbrunire le campane facevano udire il loro funebre e mesto rintocco e questa mattina debbono aver avuto luogo i funerali anche col rito religioso.

I genitori e fratelli del morto si recarono a Soleschiano presso alcuni parenti.

DA SUTRIO

Veglione della filarmonica

Ci scrivono in data 20:

La scorsa notte, nel locale del sig. Alvise del Moro, venne dato un veglione a beneficio ed onore della filarmonica di Sutrio, che per la prima volta si è presentata al pubblico dopo pochi mesi d'struzione, sotto la direzione del maestro Del Moro Carlo. Splendido il ballo per concorso di paesani e forestieri, folla ed animazione fino alle ore mattutine, splendido il risultato.

Anche la banda suonò discretamente e lasciò soddisfatto il pubblico. Congratulazioni al maestro ed agli allievi ed auguri di sempre miglior avvenire.

A. l. G.

Da CIVIDALE

Ancora per le onoranze alla Ristori

Ci scrivono in data 20:

Il programma per le onoranze alla Ristori contiene:

Il discorso d'omaggio del professor L. Pistorelli;

Un concerto musicale sostenuto dalla Società G. Verdi della vostra città, diretto dal maestro G. Verza, e dalla Società Mazzucato, che gentilmente si presta, e di un inno musicato dal Pistorelli e scritto da Masotto;

La pubblicazione di un numero unico compilato dall'egregio tipografo Giovanni Fulvio.

Spartaco

DA RISANO

Incendio a Lauzacco
Due vacche morte

Ci scrivono in data 19:

A Lauzacco stamane si sviluppò il fuoco al fienile di Comello Francesco. Accorsero in massa i villici, e con mirabile prontezza anche i pompieri con il loro bravo maestro sig. Giacomo Moreale.

Il salvataggio fu alacremente effettuato ed in breve ora l'incendio venne circoscritto. Però il fienile e la sottostante stalla andarono completamente distrutti.

Il proprietario con gli occhi fuori dell'orbita si slanciò nella stalla in fiamme per liberare le quattro vacche che vi erano entro, e vi riuscì a condurne fuori due. Al salvataggio delle altre due non riuscirono nè lui nè altri coraggiosi che lo tentarono.

Il danno si calcola di 2000 lire. Il proprietario è assicurato, ma pare sia in mora.

Va tributata lode al maestro sig. Moreale che, con mirabile sangue freddo ed esponendosi ove maggiore era il pericolo ed impartendo giusti ordini, impedì che l'incendio si propagasse ai vicini locali tutti carichi di fieno.

Da S. ODORICO

Incendio

A S. Odorico, accidentalmente s'incendiarono il fienile di Salvatore De Marco ed il fienile e la stalla di Giovanni Pontello che vennero intieramente distrutti.

I proprietarii risentirono un danno complessivo di L. 3400 assicurato.

Comune di S. Vito di Fagagna

Avviso di concorso

A tutto il 31 gennaio 1902 è aperto il concorso pel posto di Segretario di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di lire mille.

Documenti richiesti:

1. Patente d'idoneità.
2. Fede di nascita.
3. Situazione di famiglia.
4. Certificati penali.
5. Attestato di moralità del Sindaco di ultimo domicilio.

La nomina si intenderà fatta per un biennio.

S. Vito di Fagagna 17 gennaio 1902.

Il Sindaco
L. PONTELLA

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i. 20
Giorno 21 gennaio ore 8 Termometro +2.3
Minima aperto notte —1.2 Barometro 761.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione stazionaria Ieri bello
Temperatura Massima 9 8 Minima +0.7
Media: 4.295 Acqua caduta m. m.

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

La Giunta comunale, nella seduta di ieri ha preso cognizione delle dimissioni da bibliotecario comunale dell'egregio dott. P. S. Leicht.

Vi fu poi un cambiamento nei referati degli assessori: l'assessore Pico che prima era preposto all'officina del gaz ed all'igiene, ha ceduto quest'ultimo referato all'assessore Comelli che si tiene anche il *portafoglio* della polizia urbana.

La pross. seduta consigliare

La Giunta comunale ha poi deliberato la convocazione del Consiglio comunale per il 29 corr. alle ore 20.

Saranno trattati gli argomenti già da noi annunciati.

Biglietti da L. 25. — Prescrizioni di lavori. L'officina di Carte-Valori di Torino ha mandato al Ministero del tesoro le prime migliaia di biglietti da 25 lire, che serviranno per il ritiro di quelli attualmente in circolazione.

Questi ultimi saranno presto prescritti.

ANCORA SUL " REFERENDUM „ PER L'ORARIO

nelle scuole comunali

L'altro giorno, parlando della deliberazione presa dalla Giunta Municipale per un *referendum* sulla questione dell'orario nelle nostre scuole elementari, abbiamo osservato che avremmo ritenuto più giusto e più regolare che la votazione avesse ad essere fatta da tutti gli elettori amministrativi del Comune e non soltanto da coloro che hanno attualmente alunni ed alunne alle scuole elementari; sembrandoci che i diritti dei futuri padri di famiglia non potevano e non dovevano essere pregiudicati dal voto di quelli dell'oggi.

Frugolino, sul *Friuli* di ieri, cerca di ribattere l'osservazione nostra con ragioni che ci sembra facilissima cosa ribattere.

Dice anzitutto *Frugolino*: « I futuri padri potranno essere chiamati a suo tempo alle funzioni paterne. »

Ma, domandiamo noi (francamente fautori dell'*orario diviso*) ci sarà forse in ogni anno scolastico un *referendum* per l'importante questione che — nella presente diversità di vedute — ha spinto la Giunta Comunale a sentire il parere dei cittadini?

E se così non è - e lo crediamo bene - perchè non deve « importare agli *scapoli* » di dare il loro giudizio in proposito?

E i padri che manderanno nel venturo anno scolastico per la prima volta alla scuola i loro figlioli, non sentiranno forse *immediatamente* l'effetto di un parere espresso ora anche da quelli che nel venturo anno non avranno più figli alla scuola?

« Gli scapoli - aggiunge *Frugolino* - potrebbero pigliare la cosa in burletta » — Ma, via, non ci pare che si possano prendere dei casi isolati di imbecillità umana (che si rilevano in piccolissima parte anche nelle elezioni amministrative e politiche) per soffocare il diritto della grande maggioranza che si interessa di una questione seria, importante, e di interesse cittadino, che ha provocato in altri momenti lunghi dibattiti anche su per i giornali!

Se vi sarà poi qualche padre e tutore non inscritto nelle liste amministrative, che vorrà dare in proposito il parer suo, presenti la prova di aver ora bambini o bambine alla scuola e sia pure ammesso a votare.

E così, egregio *Frugelino*, si sarà riparato anche all'inconveniente accennato nella chiusa del suo articolo. Non le pare?

Il servizio postale cittadino

Con sincero piacere constatiamo che il servizio postale in città va sempre migliorando. Vi sono però ancora molte mende da togliere, come p. e: una migliore e più sollecita distribuzione delle lettere allo sportello; l'istituzione di caselle speciali per i negozianti abbonati; ecc. ecc.

Da qualche giorno funzionano anche le nuove vetture dei pacchi da recapitare a domicilio, e del raccoglitore delle lettere nelle diverse cassette della città.

Se però le vetture vecchie si presentavano addirittura indecenti, le nuove — e specialmente quelle dei pacchi — hanno una struttura goffa, e, quello che più offende i nostri, nervi una coloritura sicuramente non indovinata.

Sta bene la buona amicizia colla nostra alleata (?) e vicina Austria, ma voler ribadire quel vincolo col colorire in *giallo* e *nero* le vetture delle rr. Poste, ci sembra andare oltre il segno.

Per due ragioni preghiamo quindi il compitissimo signor Direttore delle Poste di prendere un provvedimento al riguardo:

La prima si è quella, che la generazione che sta per tramontare sente ancora vivo il ricordo dell'effetto che producevano quei due colori abbinati insieme;

La seconda, e la più importante, secondo il nostro modo di vedere, per riguardo ai nostri fratelli d'oltre confine, che tanto numerosi visitano la nostra città.

Un semplice cambiamento della filettatura delle carrozze da nero in rosso sarebbe sufficiente.

Ancora della pergamena

Siamo pregati di rettificare quanto scrivemmo il 18 corr. nel senso che la pergamena fu consegnata alla signora Verzegnassi ved. Trivulzio e che le firme sono nella maggioranza di uff. in congedo, ma che ne sono anche molte di eminenti cittadini borghesi di Venezia.

I nomi poi dei tre ufficiali venuti ad Udine allo scopo della consegna sono:

Avv. dott. Carlo Lanza
Ing. Giacomo Bisacco
Rag. Giacomo Scarabellin

COSE MILITARI

Gara di marcia

Ieri gli ufficiali e sottoufficiali del 17° Reggimento fanteria eseguirono la gara annuale di marcia. Il risultato fu realmente splendido, ed il Comandante del Reggimento giustamente ebbe a compiacersi nel vedere arrivare alla meta, in ottime condizioni, i gareggianti dopo un così lungo percorso. Degli ufficiali giunse primo il sottotenente Toussan, percorrendo 42 chilometri in ore 4 e 57 primi; gli fu assegnata la medaglia d'oro; secondo il sottotenente Rolla in ore 4 e 59^1, ebbe perciò la medaglia d'argento.

3. Sottotenente Tonti in ore 5.45^1,
4. Tenente Proment in ore 5.50^1,
5. Sottotenente Carretti in ore 6.35^1,

diploma di buoni marciatori.

Primo dei sottufficiali giunse il sergente Zanolini che percorse i 40 chilometri stabiliti, in perfetta tenuta di marcia, in ore 5.12^1 fu perciò premiato con medaglia d'oro.

2. Sergente Polledri in ore 5.30^1, medaglia d'argento.
3. Sergente Battilani in ore 5.42^1.
4. Sergente Lollini in ore 5.44^1,
5. Sergente Da-Socio in ore 5.54^1,
6. Sergente Lupi in ore 6,
7. Sergente Savi in ore 6

diploma di buoni marciatori.

Cacciatori delle Alpi e 52° fanteria. Sappiamo che il 52° fanteria di guarnigione a Reggio Calabria e discendente diretto dai Cacciatori delle Alpi sotto Giuseppe Garibaldi, dal Battaglione Valtellinesi, e dai Cacciatori degli Appenini, sta raccogliendo le fotografie di tutti gli ufficiali (combattenti, medici e contabili) che hanno appartenuto ai suddetti corpi e poi al 52°.

Il significato di questa raccolta, inspirata a sensi di cameratismo, siamo persuasi invoglierà quei vecchi ufficiali e le famiglie e gli amici, per quelli sventuratamente defunti, a voler inviare al « Segretario Sala Convegno Ufficiali 52° fanteria Reggio Calabria » le ricercate fotografie.

Al caso il 52° stesso farebbe, a sue spese, riprodurre quelle che non si volessero o potessero cedere.

Volontari di un anno. La somma da pagarsi per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nell'Esercito per l'anno 1902 è di lire *mille seicento* per l'arma di cavalleria e di lire *mille duecento* per le altre armi.

Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie nel Friuli. Questa Associazione rappresentata fino ad oggi da un consiglio provvisorio, che aveva l'incarico di darle una organizzazione rispondente ai fini, per cui sorse, si è ora definitivamente costituita approvando il suo statuto e quello della Federazione Nazionale, alla quale ha aderito. Essa già conta 62 professori soci degli Istituti di istruzione Classica Tecnica e Nazionale della città, e di quelli di Cividale e di S. Pietro al Natisone.

Nell'ultima adunanza, che si tenne domenica scorsa, essa procedette alla nomina del suo presidente: riuscì eletto ad unanimità il prof. Nazareno Pierpaoli.

Offerte alla Dante Alighieri in sostituzione del ballo

Somma precedente lire 254.

Versarono lire 6 i signori: Florio co. Daniele e Filippo.

Versarono lire 4 i signori: Biasutti dott. Giuseppe, Galvani cav. Luciano di Pordenone.

Versarono lire 2 i signori: Dabalà prof. Giuseppe, De Pauli Giov. Batt., Del Bianco Domenico, Pecile avv. Attilio, Pecile comm' dott. G. L. senatore, Matteo Brunetti fu Andrea di Paluzza, Faelli cav. Antonio di Arba, Angeli Antonini Teresa, N. N., Billia Marianna, Bonini Aristide, Cudugnello ing. Enrico, N. N., di Caporiacco co. avv. Gino, Giulia e dott. Tacito Zambelli, di Colloredo co. Antonio, Ermoli rag. Giovanni, co. Marzia e Luigi Frangipane, Maria e dott. Antonio Gambarottto, N. N., Lupieri avv. Carlo, Maniago co. Giovanni, Tremonti Angelo, Seitz Giuseppe, Pitacco ing. Luigi, Letizia e dott. Nicolò Zanutta.

Totale lire 320 — (*continua*).

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di dicembre 1901

Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 625	per L.	2542.—
» 6 a 10	» 161	»	1153.—
» 11 a 20	» 14	»	189.—
» 21 a 50	» 3	»	139.50
Totale	N. 803	L.	4023.50
Dozzina ricovero per Carlutti Arpalice nel 1901 (parziale concorso)		»	36.—
		Totale L.	4059.50
Riporto dei mesi precedenti		»	46433.07
		Totale L.	50492.57

Per gli automobilisti. Il ministero dei lavori pubblici, risolvendo un quesito postogli dalla Direzione del T., ha diramato una circolare ai prefetti con la quale dispone che ora in avanti non siano classificati fra gli automobili i veicoli con due o tre ruote destinati ad essere mossi dalla forza dell'uomo a mezzo di pedale, ed in via sussidiaria da motori meccanici.

La circolare invita i prefetti ad attenersi alla suddetta prescrizione.

Dal Bollettino militare togliamo che il sottotenente di complemento *Francescato*, per cambio di residenza passa dal distretto di Verona a quello di Udine.

Beneficenza alle Derelitte. Allo spettabile a benemerito Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, che deliberò di erogare sugli utili dell'Esercizio del 1901 la bella somma di L. 1100 all'Istituto delle Derelitte, e di altre 1100 all'asilo infantile dell'Immacolata, la Direzione riconoscentissima porge le più doverose e vive azioni di grazie.

L'avvocato Ronchi vittima di una truffa. L'egregio avv. co. G. A. Ronchi rimase truffato da uno sconosciuto, che ieri mattina andò da lui a chiedergli 10 lire a nome di Ermenegildo Pletti, al quale occorrevano — diceva lo sconosciuto — per saldare una cambiale.

L'avv. Ronchi, punto subodorando la truffa, diede le 10 lire allo sconosciuto, che, ritornato una seconda volta, diceva che il Pletti, trovandosi a letto, ammalato, non poteva venire in persona.

Più tardi però l'avv. Ronchi venne a sapere che Ermenegildo Pletti non si era nemmeno sognato di mandargli a chiedere le 10 lire; ma invece si trattava di un abile truffatore.

Concerto all'Unione

Nelle sale della Società dell'Unione, il maestro Guglielmo Calascione tenne iersera un riuscitissimo concerto di violino.

Quantunque fosse grande l'aspettativa di udire il distinto violinista, ciononostante, questa aspettativa egli superò di gran lunga.

Tutti i singoli pezzi del programma sceltissimo, furono con vera insistenza applauditi dai numerosi uditori, che in lui ammirarono un cultore della musica fine, aristocratica, passionale.

Fra tutte le parti del programma, bellissime ed applaudite, furono *Il trillo del Diavolo* del Tartini e la *Ronde des Lutins* (op. 25) del Bazzini. Più d'ogni altra piacque e fu veramente gustata la prima parte della *Sonata Zigenerweissen* (op. 20) del Sarasate, che il Calascione eseguì con vero sentimento d'artista; come pure ammiratissima fu la *Chanson plaintive* del Tirindelli, piena di passione e sentimento.

Il distinto musicista fu egregiamente accompagnato al piano dal maestro Vittorio Franz.

Numeroso l'uditorio costituito in gran parte dalle più colte e belle signore della nostra città.

Alcuni carrozzoni del tram cittadino sono talmente sporchi e scoloriti da suscitare continue lagnanze da parte del pubblico.

Che diranno i forestieri vedendo tali sconcezze in un servizio cittadino?

L'amministrazione non potrebbe provvedere?

Un comizio a favore del divorzio. I socialisti hanno deliberato di tenere un pubblico comizio dove interverrà l'on. Morgari e parlerà in favore del divorzio.

Dichiarazione

Il sottoscritto tiene a far noto che non ha nulla a che fare con quel tal Alfonso Pravisani, giovinotto trentenne, dei Casali di Sant'Osvaldo, che giorni fa tentò abusare di una ragazza serva presso Vincenzo Castellani.

Alfonso Pravisani detto *Magnassi* fu Luigi macellaio in Piazza S. Giacomo e abitante in Piazza dei Grani n. 5, Udine.

Piccolo incendio. Questa mattina si manifestò il fuoco al camino di una casa in via Grazzano al n. 43 di proprietà del sig. Scoccimarro.

Accorsi prontamente i pompieri l'incendio fu in breve domato.

Le contravvenzioni daziarie. Ieri furono dagli agenti daziari elevate le seguenti contravvenzioni: Due a Porta Aquileia per un kg. di carne insaccata e 4 kg. di conserva dolce.

A Porta A. L. Moro altre due per un kg. di salame ed uno di lardo.

A Porta Gemona altre due per un kg. di carne fresca ed un kg. di salsiccia.

Operaio disgraziato. All'ospitale civile venne ieri medicato il falegname Giacomo Rossi fu Angelo d'anni 43 di Lauco per ferita alla mano destra riportata sul lavoro e guaribile in giorni 12.

Chi deve ringraziare? Verso le 9 di ieri sera ricorse alle cure del medico di guardia dell'ospitale civile certo Gioacchino Gentile di Udine, per ferita alla fronte e contusione con ematoma al temporale destro guaribili in 10 giorni.

Non volle dare spiegazioni sul modo con cui le ferite furono riportate.

Nella roggia. Domenica sera il pittore Lodovico Rigido, abitante in via Molin Nascosto, e precisamente in un sito dove la sua casa è costeggiata dalla roggia, rincasando, causa l'oscurità cadde nell'acqua, donde però riuscì a saltar fuori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Verona

Un altro processo per diffamazione contro Todeschini

Leggiamo sulla "Gazzetta di Venezia":

Oggi innanzi alla prima sezione del Tribunale di Verona comincierà il processo per diffamazione a mezzo della stampa, promosso dal tenente Carlo De Mari, del 4° Genio, contro il noto Todeschini quale gerente responsabile del giornale *Verona del Popolo*.

Il fatto, di cui Todeschini è imputato, è riassunto dalla relazione dell'on. Mezzanotte alla Camera dei Deputati, per la richiesta dell'autorizzazione a procedere.

« La *Verona del Popolo* (dice la relazione) giornale che si stampa a Verona, pubblicava nel num. 46, in data 10 novembre 1900, un articolo in cui si racconta che un tenente dell'esercito, per liberarsi dalla moglie, della quale avea persino venduto i gioielli, l'aveva costretta a firmare una dichiarazione di adulterio. Dallo esame dei testimoni è a ritenersi che il tenente indicato da quel giornale, sia il querelante De Mari; non v'ha dubbio che il redattore responsabile del giornale sia l'on. Todeschini ».

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

all' Ettolitro

Granoturco 11.35, 11.50, 11.75, 11.60, 11.90, 12.— 12.15, 12.20, 12,25.

Cinquantino 9.50, 10.— 10.25, 10.50.

al Quintale

Castagne 8, 9, 10, 11, 12.

Fagiuoli 14, 18, 20, 24.

FRUTTA

al Chilogramma

Pomi 25, 28, 30, 36.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Galline da 1.10 a 1.15.

Ieri alle 13, mancava ai vivi quasi ottuagenario il

cav. ing. Osualdo Cappellari

Capo dell'Ufficio del Genio Civile in pensione

I parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 22, alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via Mazzini N. 10.

Il presente serve d'invito personale.

Udine, 21 Gennaio 1902.

Collegio degli Ingegneri

I soci sono invitati a prendere parte al funerale del compianto ing. cav. Osualdo Cappellari che avrà luogo domani 22 a ore 3 pom., partendo dalla casa via Mazzini N. 10.

Il *cav. Osualdo Cappellari*, di cui viene annunciata oggi la perdita, fu per molti anni, prima ingegnere di Sezione e poi ingegnere Capo del locale ufficio del Genio Civile; nelle quali cariche addimostrò sempre una rettitudine spinta fino allo scrupolo, una virile tenacia di propositi, un'acutezza di mente che gli rese agevole la risoluzione di questioni tecniche di notevole importanza.

Avendo ampia conoscenza delle varie parti della nostra Provincia, ne propugnò con saggie ed autorevoli parole, e con coraggiosi eccitamenti, i maggiori interessi in fatto di opere pubbliche; e mercè l'appoggio, che non gli venne mai meno, di quei sommi che furono Alberto Cavalletto e Gustavo Bucchia, potè ottenere dallo Stato notevoli benefici per questa estrema, e quasi dimenticata, regione del Regno.

Pei suoi dipendenti egli ebbe sempre l'affetto di un padre, la cordialità di un amico. Il loro rimpianto sia prova manifesta che essi penetrarono nel fondo di quell'anima, e ne conobbero, sotto la scorza un po' rude, tutta l'inesauribile bontà, l'estrema delicatezza, ed il retto criterio. *O. V.*

Onoranze funebri

Alla «Dante Alighieri» in morte di: *Alessandro Conti*: Malignini Giacomo lire 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di: *Antonio Comino*: Famiglia Raddo Paolini lire 1.

Ugo Ciani: Giovanni Trani lire 1.

Zanuttini dott. Eugenio: Giacomo Boschetti lire 2, Enrico Bruni 1.

Conti Alessandro: Farmacisti Manganotti lire 2, Emilio Galanda 1.

Offerta straordinaria, Fabro Augusto L. 1.50.

All'Ospizio M.r Tomadini in morte di: *Angelo Pilosio* di Cividale: Giovanni Contarini lire 5.

All'Istituto delle Derelitte in morte di: *Alessandro Conti*: Giovanni Masotti lire 2.

Il progetto sull'ufficio del lavoro

Si assicura che il progetto sull'ufficio del lavoro si riprenderà alla Camera nella prossima sessione allo stato di relazione.

L'approvazione del progetto modificato, da parte della Camera sarà quindi sollecita.

Si annunzia che fra gli altri che verranno chiamati a comporre l'ufficio del lavoro vi saranno i deputati Chiesa e Bertesi, i quali godono tutta la fiducia delle classi lavoratrici.

In previsione dello sciopero dei ferrovieri

Crescono a Roma le preoccupazioni del Governo per il minacciato sciopero dei ferrovieri. Pare non si riescirà a scongiurarlo. Il ministero della guerra ha pronto tutto il materiale per la militarizzazione dei ferrovieri.

Il ministero dei lavori pubblici ha diretta una circolare agli ispettori di circolo domandando se in caso di militarizzazione il personale militarizzabile basti al trasporto dei viveri, della posta e subordinatamente al traffico. Fervono le trattative con le direzioni generali delle ferrovie; ove abortissero si pubblicherebbe il decreto di militarizzazione per la durata di 6 mesi.

L'obolo di S. Pietro in ribasso

I tempi cambiano, a quanto pare, e anche i fedeli cominciano ad essere meno semplici di parecchi anni fa.

Se sono vere le cifre pubblicate, gli incassi fatti nel 1901 per l'obolo di San Pietro, sarebbero di 2.301,000 lire, una bella sommetta, ma tuttavia di molto inferiore ai raccolti delle annate precedenti.

Su questi 2.301,000 l'Italia ha dato 311,000 lire, l'Austria lire 265,000, gli Stati Uniti lire 249,000, la Germania lire 218,000, la Spagna lire 202,000, l'Inghilterra lire 194,000, il Belgio lire 193,000, gli altri Stati lire 668,000.

La Francia, che aveva sempre dato un obolo abbondante, vi figura per una somma minima.

Tutto sommato, l'obolo di quest'anno è il più misero dal 1870 in poi.

Il servizio postale in Cina

In seguito ad accordo intervenuto fra le amministrazioni delle dogane e delle poste cinesi e la Francia, gli uffici postali francesi in Cina serviranno di intermediari pel servizio postale tra i paesi dell'Unione postale e l'interno della Cina.

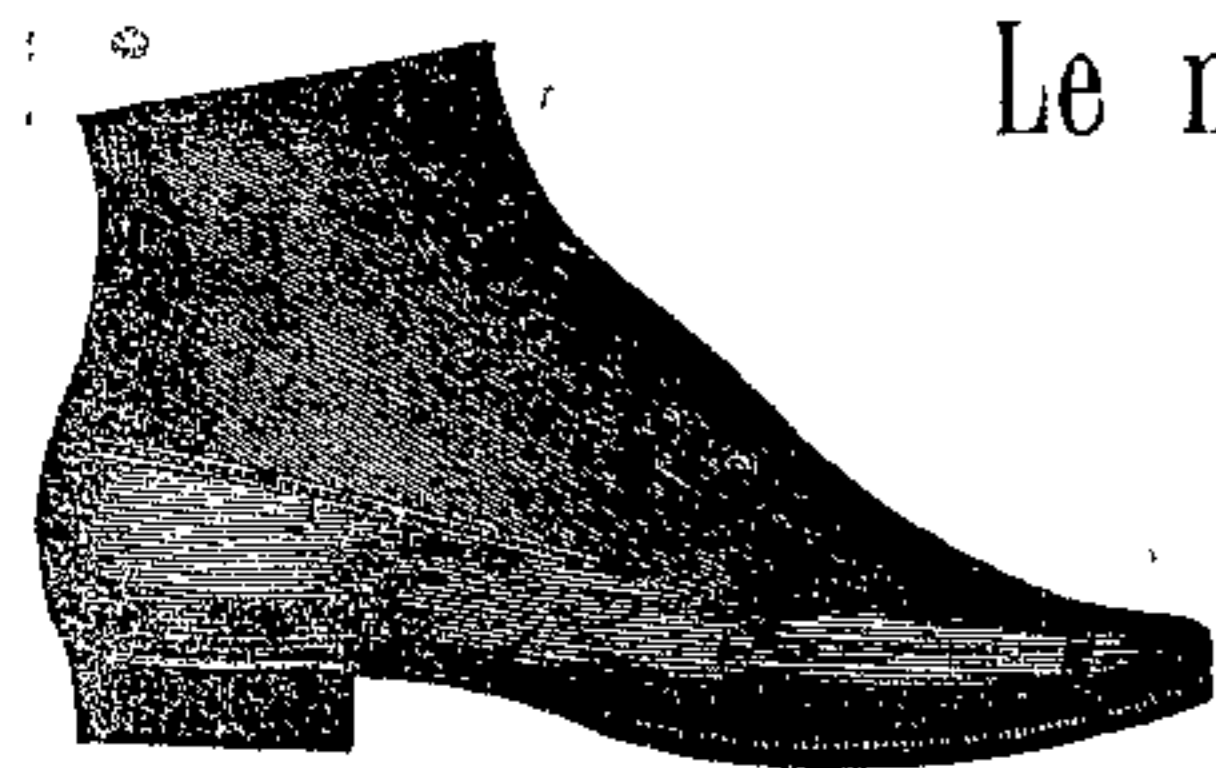
Bollettino di Borsa

UDINE, 21 gennaio 1902

Rendite	18 gen.	21 gen.
Ital. 5 % contanti . . .	101.60	101.60
» fine mese pros.	101.70	10 .65
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	107.25	107.25
Exteriure 4 % oro . .	78.32	77.77
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	330.—	331.—
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	504.—	504 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	410.—	444.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	514.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	875.—	875.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	650.—	646.—
Id. » Mediterr. »	470.—	466.—
Cambi e Valute		
Francia cheque . . .	101.90	102.17
Germania » . . .	125 25	125 70
Londra	25 59	25.65
Corone in oro	106.90	107.10
Napoleoni	20.36	20.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.32	100.10
Cambio ufficiale	101.84	102.14

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali,

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XXII - 1901

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso di mode, e letterature

E' il più splendido e più ricco giornale di questo genere.

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e richezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti od i romanzi sono dovuti alla penna dei miglioni scrittori, come Barrili, Bersenzio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egrel, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Edizione economica senza annessi e figurini colorati

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim L. 5, (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno L. 10, - Sem. L. 6, - Trim. L. 3, (Per l'Estero Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso; I. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in catra di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruselli della Gartina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirig.ere commissioni e vaglia ai fratelli Treves, editori Milano.

La Premiata Fabbrica Biciclette

e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco

Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.

Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traccchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**.

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albusm Cartoline

Albums Liebig

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti